



Comune di Genova

COMMISSIONE I – AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI COMMISSIONE IV – PROMOZIONE DELLA CITTÀ

Seduta pubblica del 31 agosto 2016

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi – Albini.

Assume la Presidenza il consigliere Leonardo Chessa.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Maria Grazia Merlini.

Ha redatto il verbale la ditta ISP-SRL.

Alle ore 09:34 sono presenti i Commissari:

3	Anzalone Stefano
10	Boccaccio Andrea
12	Canepa Nadia
11	Chessa Leonardo
5	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
4	Gozzi Paolo
13	Muscarà Mauro
8	Pastorino Gian Piero
7	Repetto Paolo Pietro
1	Vassallo Giovanni
6	Veardo Paolo
9	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Balleari Stefano
2	Burlando Emanuela
3	Campora Matteo
4	Malatesta Gianpaolo
5	Musso Enrico
6	Nicolella Clizia
7	Padovani Lucio Valerio
8	Pandolfo Alberto
9	Pederzoli Marianna
10	Piana Alessio

Assessori:

1	Bernini Stefano
---	-----------------

Sono presenti:

Dott. Mauro Tallero (S.O.I.); Signor Vincenzo La Rocca (S.O.I.); Signora Bianca Vergati (esperto Federazione della Sinistra – Consigliera Municipio VIII-Medio Levante).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento: OSSERVAZIONI E APPROFONDIMENTI IN MERITO ALLA PROPOSTA N. 7 DEL 11/02/2016: «APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE E DELLA CONCESSIONE DI IMPIANTI SPORTIVI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI GENOVA».

CHESSA – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti e ben ritrovati. Oggi si riunisce la Commissione I e la Commissione IV per le osservazioni e approfondimenti in merito al nuovo regolamento per l'affidamento della gestione e concessione degli impianti sportivi di proprietà del Comune di Genova.

Allora chiedo all'Assessore e al Consigliere delegato se vogliono iniziare a dare una prima risposta rispetto alle precedenti richieste e osservazioni fatte nella Commissione e qual è il punto attuale.

BERNINI – ASSESSORE

Sì, dunque, il lavoro è stato molto utile, anche per il confronto con le associazioni sportive e con le federazioni CONI, perché ci hanno fornito tutta una serie di elementi di riflessione rispetto a quello che è stato il lavoro del gruppo che ha predisposto il regolamento, così come è stato di un certo interesse anche il lavoro fatto da molti municipi che hanno presentato delle proposte di modifica o di approfondimento. Per quanto riguarda tutte le proposte dei Municipi io non dico niente, anche perché vi è stata consegnata una tabella sinottica in cui ci sono le proposte dei Municipi e le risposte che gli uffici hanno dato su queste proposte. Risultato di questo lavoro sulla analisi delle proposte dei Municipi sarà la predisposizione di un testo definitivo che seguirà le indicazioni che sono state inserite in questa tabella sinottica che è stata consegnata ai consiglieri. Quindi, quando si arriva poi all'esame di Consiglio della pratica, si avrà appunto un testo che terrà conto e in alcuni casi acquisendolo completamente, in altri casi invece declinando in modo diverso l'articolo, delle istanze dei Municipi.

Il lavoro fatto invece con l'ascolto delle associazioni sportive e degli enti di promozione ha portato, e anche con qualche proposta che è stata presentata dai consiglieri stessi, ha portato ad un quadro di possibili interventi di modifica, molti dei quali sono però adesso all'esame della Segreteria generale, perché bisogna che ci sia anche un quadro certo di legittimità della proposta.

C'è un tema che è sollevato in modo continuativo, vedo che però oggi non è presente, da parte del consigliere Grillo, che riguarda le comunicazioni al Consiglio di tutta una serie di atti che vengono compiuti o di percorsi che sono presenti nei protocolli regolamentari che sono stati proposti con il nuovo regolamento. Piuttosto che inserirlo in dieci articoli con la stessa dizione - poi ci lavorerò un po' sopra anche l'ufficio, sarebbe utile trovare un sistema

unificato che inserisca in un articolo, in una norma specifica il rimando a quali sono i percorsi di pubblicità presso il Consiglio Comunale delle pratiche, perché una ridondante affermazione “sentito il Consiglio”, “informato il Consiglio”, eccetera eccetera, è soltanto un appesantimento del testo della norma, che già normalmente le scriviamo complessa e non serve a molto appesantirle, serve invece sapere quali sono i protocolli che devono essere seguiti dagli uffici in termini di informativa ai Consiglieri dei percorsi stessi.

Io, se mi permettete, entrerei nel merito degli emendamenti che sono stati proposti e della analisi che sono state fatte dagli uffici e che ci portano ad un giudizio sull'emendamento stesso, a cominciare proprio dal primo articolo dove, così come succede in alcuni casi per le proposte che ci vengono date da parte dei municipi, si tende a precisare in termini proprio lessicali gli articoli stessi. Cioè si chiede praticamente da parte della IUSP in particolare di non parlare di affidamento a terzi di servizi, ma di affidamenti a terzi di impianti per lo svolgimento di attività sportive.

Ora questa è una questione lessicale, ma anche giuridica che sottoponiamo all'esame anche della nostra avvocatura, perché se è utile proseguire in questo modo possiamo anche pensare che il lavoro fatto dal gruppo che ha predisposto il testo possa essere in questo senso precisato, perché non è un problema, diciamo così. Effettivamente noi parliamo di affidamento di impianti, non di affidamenti di servizi.

C'è un tema che è stato sollevato da alcuni, sia in particolare dalle associazioni di promozioni sportive, che riguarda una maggiore chiarezza per quanto riguarda il concetto di rilevanza economica degli impianti stessi, cioè la classificazione a seconda di rilevanza. Il nodo è: si tratta di rilevanza economica quando riesce a coprire i costi o quando addirittura riesce a produrre utili?

Naturalmente la questione non è di piccolo peso, però tutta una serie di elementi che vengono valutati quando si va a determinare il canone e quando si va a determinare il ricalcolo eventualmente del canone, quando c'è una ricontrattazione o quando ci sono investimenti rilevanti da parte delle associazioni, consentono di analizzare nel dettaglio le situazioni di mercato; anzi, comprendono le situazioni di mercato come elementi di valutazione del canone e di conseguenza diventa meno pesante questa definizione rigida della rilevanza economica, che potrebbe nel tempo anche qualche modo cambiare a seconda delle mode dello sport e quindi della maggiore affluenza di pubblico su un impianto piuttosto che un altro.

Quindi una rigidità eccessiva potrebbe essere uno strumento che in realtà inchioda le situazioni anziché mantenere, come invece mi pare ci sia nel regolamento giustamente, una capacità di modificare anche l'atteggiamento a seconda di quelli che sono effettivamente nella realtà le situazioni di economicità di una attività sportiva e di un impianto anche in funzione di lavori che sono fatti.

Di un certo interesse è la richiesta che viene da più parti che nel momento in cui il regolamento cita l'articolo due comma tre, la possibilità di utilizzare gli spazi scolastici per fare attività sportiva, venga cambiato il verbo in “devono essere utilizzati per fare attività sportiva sul territorio”. Effettivamente questo può essere un qualche cosa che evita il manifestarsi, che in alcuni municipi abbiamo potuto rilevare, di un atteggiamento da parte di dirigenti scolastici che per non aver problemi tentano di non utilizzare le palestre scolastiche per fare una attività dopo l'orario scolastico rivolta al quartiere generale. Oppure le usano soltanto con situazioni di accordo con società sportive, peraltro che non passano attraverso percorsi trasparenti di gara o comunque di confronto tra le diverse proposte per

l'assegnazione, e di conseguenza questa potrebbe essere una delle richieste che vengono accettate.

All'articolo tre, quando ci sono gli elementi di controllo, il regolamento prevedeva, almeno il lavoro fatto dalla Commissione, aveva previsto che il controllo fosse biennale sullo stato di manutenzione degli impianti, sulle schede di impianto. Alcuni chiedono che il controllo, in particolare una proposta di Grillo, sia annuale. È evidente che un controllo annuale significa che la struttura degli uffici dello sport dovrebbe essere un pochettino più dimensionata in modo corretto per poter svolgere questo lavoro, insomma avere un peso maggiore. Quindi questo significa che bisogna anche pensare ad una implementazione di questa struttura.

Il consigliere Grillo chiede anche che il rendiconto dei municipi su quelli che sono gli impianti di gestione municipale avvenga ogni anno. Questa probabilmente è cosa possibile, naturalmente questo significa che i municipi debbano dotarsi anche loro di una capacità risposta di questo tipo.

Ne abbiamo discusso, in particolare sull'articolo due comma cinque, poi l'articolo cinque, articolo sei, viene citato il termine "selezione informale", come uno dei possibili percorsi di individuazione del destinatario della concessione. Effettivamente questo termine "selezione informale" può essere in qualche modo male interpretato. Abbiamo chiesto all'avvocatura che ci sia un termine che sia quello poi di fatto alla norma che corrisponde poi alla volontà di chi ha scritto il testo, cioè un percorso semplificato che anziché fare la gara pubblica con i tempi che riguardano certi livelli appunto di valore dell'investimento, sia fatta attraverso forme comunque di pubblicità e di confronto ma più semplici sia in termini temporali che in termini di organizzazione del confronto stesso.

Viene invece proposto in alcuni casi, sia negli incontri che sono stati fatti qua che da parte di alcuni Consiglieri, il diritto di prelazione nel caso in cui si vada a gara per chi già gestiva l'impianto, ed è naturale che questo è legittimo perché se esiste un diritto di prelazione pone in condizioni diverse coloro che partecipano alla gara con un vantaggio ingiustificato soprattutto perché poi di fatto, come sapete, sia per la normativa nazionale che per la normativa europea i tempi e i modi di prolungamento delle concessioni sono fortemente regolati da norme che devono garantire la concorrenza, quindi un diritto di prelazione che dipende soltanto dal fatto che ce l'avevi prima non è possibile, proprio non è legittimo mantenerlo dentro un regolamento. Deve essere invece la dimostrazione di aver fatto bene, gli investimenti futuri che possono essere fatti, la tipologia di attività che devono in qualche modo dare la possibilità di avere qualche carta in più da giocare per chi ha gestito bene un impianto.

È anch'esso lessicale, però all'articolo sette ci chiedono di eliminare il termine "professionale" dal regolamento in quanto in realtà gli istruttori hanno dei patentini che abilitano allo svolgimento e che rispondono a delle normative fissate dal Comitato Olimpico e quindi ad un protocollo che non è quello di un esercizio professionale inteso nei termini tradizionali dal punto di vista giuridico-fiscale, ma che segue percorsi di abilitazione che sono tipici delle società sportive, quindi va benissimo usare questo termine.

Una riflessione che ci viene proposta da parte delle associazioni è che nelle valutazioni che portano alla scelta di assegnazione ci sia anche qualche elemento in più, e vediamo cosa possiamo fare per inserirlo, rispetto a quelli che sono i metodi di erogazione del servizio e la garanzia che si può dare all'utenza rispetto alla erogazione del servizio. Per esempio il riferimento che viene fatto è quello di una carta dei servizi che debba essere in qualche modo

adottata e rispettata da parte dei gestori, e che tutela in questo caso l'utenza sportiva rispetto al servizio svolto.

Abbiamo poi, articolo sette comma tre, alcuni elementi del sistema di valutazione per arrivare alla assegnazione e alla determinazione del canone. C'è stato un momento in cui abbiamo pensato di inserire dei punti specifici per gli investimenti fatti e la bontà delle manutenzioni e della domanda fatta da specifiche associazioni, ma la rilevazione che ci ha fatto la Segreteria è che anche in questo caso noi stiamo facendo un'operazione che non è legittima rispetto alla norma, e di conseguenza è opportuno che siano evidenziati i criteri, senza arrivare però alla determinazione esatta di numero di punti o comunque alla possibilità di una maggiore possibilità di punteggio per le federazioni sportive piuttosto che per le singole associazioni, perché viola proprio il principio di concorrenza della proposta rispetto al tipo di servizio che viene erogato e così via. Peraltro l'esperienza che abbiamo avuto con l'assegnazione ad alcune federazioni, tipo quella tennis per lo stadio Beppe Croce, diciamo che non hanno dato il risultato migliore rispetto alle esigenze che ha il territorio e l'insieme delle associazioni sportive.

Passando all'articolo otto, entriamo in un tema molto discusso che riguarda la possibilità di trasferire al concessionario nuovo, eventualmente dopo una gara che prende il posto del precedente concessionario, costi non ammortizzati per interventi che sono stati fatti. Allora, la questione è estremamente delicata. La valutazione verrà fatta anche da parte della Segreteria e dall'avvocatura perché qui si tratta di entrare nel delicatissimo terreno di autorizzazioni a fare dei lavori che eccedono nei tempi possibili di ammortamento, quelli che sono i tempi della concessione stessa.

Allora, se sei già vicino alla fine della concessione dovresti dire: “no, guarda, se ritieni che siano da fare questi lavori, allora anticipiamo il rinnovo della gara, perché altrimenti sappiamo già prima che andremo fuori dal campo del possibile ammortamento”. Cioè se sei vicino ai trent'anni e dici: “devo fare un investimento che venga ammortizzato in dieci”, e tu ne hai ancora quattro è evidente che dici: “no, sei vicino ai trent'anni, anticipiamo la gara per la nuova assegnazione e chi vince si farà il nuovo lavoro, quindi avrà i tempi, gli ammortamenti, eccetera eccetera”. In più è difficile poter pensare che io do al nuovo vincitore, a meno che non abbia una certificazione certa dei costi...

Allora, il percorso per tutelare il concessionario è naturalmente quello di avere un protocollo che riguarda la certificazione degli investimenti che sono fatti. Questo garantisce in ogni caso rispetto ad una scelta che rispetti le norme che prevedono non più di trent'anni e così via e contemporaneamente la certezza che le spese corrispondono all'effettivo costo della realizzazione in opera.

Certo, in molti casi il lavoro viene fatto in termini di volontariato, c'è una componente “costo del lavoro” che non viene conteggiata perché fatta con il volontariato. Però questo può essere facilmente inserito in protocolli d'accordo che faremo con le associazioni e con le federazioni in modo tale da avere una certezza di comportamento.

Sempre all'articolo nove, invece, molti richiedono che ci sia un riconoscimento delle attività sociali e delle attività fatte con la scuola. Pensare di farlo in termini fissi può essere contrario rispetto alle norme che dicevo prima di controllo reale della concorrenza, però l'inserimento, ed entro in modo più esplicito, nella determinazione del canone annuo del riconoscimento del tipo di attività sociale che viene svolta concordandola in convenzione con l'Amministrazione comunale, certamente è uno degli elementi importanti che deve essere inserito dentro alla determinazione del canone perché, così come la carta dei servizi di cui

parlavo prima, è uno degli elementi fondamentali per individuare la metodologia di svolgimento del servizio.

Dell'articolo 12 alcune delle associazioni sollevano dubbi rispetto alla certezza della definizione di manutenzione ordinaria e straordinaria. Ora io ho chiesto un approfondimento in questo senso, se esiste una terminologia che in qualche modo possa far riferimento alla norma; ci toglie da ogni imbarazzo perché c'è una norma che dice cose straordinario e cosa è ordinario. È evidente però che nel momento in cui noi facciamo dei registri di manutenzione i cui dati devono peraltro essere trasferiti in qualche modo ai consigli comunali e alle strutture, possiamo in quel momento lì fare una individuazione anche attraverso il registro che dia maggiore facilità poi al gestore di capire che cosa è ordinario e che cosa straordinario. Quindi in qualche modo gli si offre la possibilità di individuazione proprio nel momento in cui tu avrai un registro delle manutenzioni e quindi lì avrai la certezza di quello che è ordinario e quello che è straordinario, quindi semplifichi il lavoro per qualunque tipologia di impianto sportivo che tu abbia.

Ancora l'articolo 10 qualcuno ci ripropone il diritto di prelazione, che però non è inserire.

All'articolo 14 c'è la proposta di carattere molto lessicale da parte della UISP di cambiare il testo per una maggiore definizione delle associazioni e delle diverse federazioni o enti di promozione sportiva. Con tutta sincerità argomento che io conosco, direi che l'accettazione o no della proposta dipende dal fatto che sia un riferimento alla norma giuridica e che quindi la proposta che fa in questo caso una delle associazioni di promozione risponde in realtà a quelli che sono i termini usati nelle normative per l'assegnazione di contributi, per i rapporti con lo Stato, eccetera eccetera. In questo caso figuriamoci se non è il caso di modificarlo, anche se credo che la commissione che ha predisposto il regolamento pensasse comunque di fotografare la situazione nella sua variegata forma del mondo dello sport professionale dilettantistico.

Delicatissimo l'articolo 15, è il tema dei contributi che possiamo dare per le spese. Siamo in una situazione già molto migliore rispetto a quella che avevamo quando abbiamo iniziato questa discussione, perché abbiamo ridotto il costo dell'acqua in modo consistente. Questo vale in particolare per le piscine che ne hanno un consumo elevatissimo, ma anche un campo di calcio, ma anche molte altre strutture dove ci sono le docce, hanno un consumo di un certo quantitativo di acqua e di conseguenza l'abbattimento del costo già porta ad una situazione di sostenibilità a questo punto delle spese.

Non potremo entrare nel merito invece di gas perché, come sapete, è possibile ricorrendo al mercato avere diverse tipologie di prezzo e molte delle società sportive sviluppano accordi commerciali anche in campo della sponsorizzazione. Quindi entrare nel merito di una cosa che invece è lasciata alla capacità di contrattazione di mercato, sarebbe poco opportuno.

Dobbiamo invece affrontare, secondo me nel dettaglio come abbiamo fatto con Iren, la questione è legata alla tassa sui rifiuti solidi urbani perché quella è effettivamente pesante e in alcuni casi c'è una effettiva produzione, in altri casi il computo è fatto sulla base di metri quadrati disponibili, anche se la produzione non c'è. Quindi andrà aperto, secondo me, proprio con... Scusate, un lapsus, andrà aperto con Amiu un confronto particolare.

C'è poi una richiesta che riguarda il caso di calamità naturali, sia nel caso dei contributi da dare, sia nel caso di eventuali decadenze della concessione. Ora, sulla decadenza è evidente che se c'è una calamità naturale i danni provocati non possono essere elemento che ci porta alla decadenza, ma questo è già nel testo stesso. Sulla questione dei contributi la

questione è molto delicata perché riguarda gli interventi che l'Amministrazione comunale può chiedere anche in contribuzione allo Stato nel momento in cui ci sono le calamità naturali. Il Comune, se ci sono danni ad un impianto che è di sua proprietà, può partecipare alla richiesta di contributi. Quindi fa già parte dei percorsi che sono già sempre attivati. Appesantire un testo per una cosa che invece è già la norma di comportamento, mi sembra del tutto inutile, al di là della scaramanzia.

Andiamo verso la fine, c'è un articolo che riguarda i costi della pubblicità dove soprattutto gli enti di promozione sportiva hanno detto: "state attenti perché ci caricate di costi, sembrerebbe quasi che dobbiamo pagarli in ogni caso, mentre invece in alcuni casi noi siamo esentati dal pagare oneri per la pubblicità, cioè per i cartelloni sui campi e dentro le piscine, nelle palestre." In questo caso la richiesta è - mi pare - accettabile, quella di inserire dentro all'articolo 19 un esplicito riferimento all'articolo 90 comma 11 bis della legge 289 del 2002, che stabilisce chi è tenuto a pagare gli oneri di pubblicità e chi non è tenuto a pagarli. Quindi si fa riferimento alla legge nazionale e ci togliamo da ogni, e successive ed eventuali modificazioni naturalmente, ci togliamo da ogni problema.

Qualcuno ha chiesto durante il nostro percorso di ascolto che nel caso in cui ci siano delle decadenze del contratto, il Comune si faccia carico dei carichi pendenti della società che va via e dei mancati guadagni. Ora è evidente che in caso di revoca è difficile già pensare che si possano acquisire i carichi di debiti che la società si è fatta, perché se è arrivata la revoca vuol dire che c'erano dei motivi per la revoca; pensare poi addirittura di considerare anche i mancati guadagni nel caso di una revoca che deve essere motivata è del tutto impossibile, quindi è inaccettabile questo tipo di richiesta.

All'articolo 24 c'era una proposta di inserire anche un ruolo dell'Assessore competente nella valutazione dell'assegnazione, cosa che non è possibile, non è legittimo perché questi sono ruoli di carattere tecnico, non certamente politico, quindi il percorso non può vedere il ruolo del politico che ha in qualche modo un peso nel percorso di assegnazione.

C'è l'ipotesi di portare a 60 giorni il possibile intervallo temporale per presentare da parte delle associazioni, una volta approvato questo regolamento, per la ricontrattazione del canone; la cosa può essere ragionevole anche perché saranno tante, quindi sarà che difficile il lavoro degli uffici.

Non è possibile invece accogliere la proposta di Grillo che dice di togliere il massimo periodo di affidamento di trent'anni, perché è la famosa discussione: norme nazionali, norme europee. Già quello di trent'anni è un periodo lungo di assegnazione, dopodiché è opportuno comunque arrivare ad una gara che possa rimettere in discussione l'assegnazione.

Così come è soprattutto un lavoro per gli uffici quello di portare a sei mesi anziché un anno tempo di messa a norma, diciamo di messa a piena funzione del regolamento stesso. un anno era per dare il tempo a uffici che sono in qualche modo sottodimensionati rispetto alla tematica per arrivare a pieno regime, sei mesi sono un tempo che con tutta sincerità potrebbe creare qualche problema. Se poi uno ce la fa a farlo in sette, otto mesi già è una cosa buona.

Per ultimo, sempre sull'articolo 24. No, in realtà lo avevo già detto prima perché riguarda la pubblicità delle schede informative al Consiglio Comunale, delle schede di manutenzione al Consiglio Comunale, come dicevo prima, forse sarebbe opportuno inserire un articolo unico che decide quali sono gli elementi che vanno in Consiglio Comunale piuttosto che in tutti gli articoli riproporre che "verrà informato il Consiglio Comunale", "verrò informato il Consiglio Comunale". Insomma, troviamo un protocollo di comportamento, gli uffici ci daranno una righetta in cui si dice qual è il modo per i Consiglieri di ottenere le informazioni.

Nel caso delle spese manutentive poi saranno pubbliche, quindi visitabili dai Consiglieri in qualsiasi momento; piuttosto che dare tanta roba così, forse è meglio che uno, quando ha un quesito, sappia a quale ufficio può porlo.

La tendenza dovrebbe essere quella, come per tutto quello che stiamo cercando di organizzare nei settori relativi, adesso lo abbiamo fatto per l'edilizia privata e per l'urbanista, ma la tendenza deve essere quella di mettere in rete queste informazioni, quindi di implementarle e probabilmente la richiesta che dovrà essere fatta ai gestori è di arrivare alla formulazione elettronica di queste schede e quindi all'immediato inserimento di ogni modifica dentro un contenitore, un file, che è quindi visibile dai Consiglieri comunali e dagli uffici in modo immediato, così non ci sono possibilità di un cartaceo che magari diventa di difficile immagazzinamento e consultazione.

Oramai le ferie le abbiamo finite tutte, di conseguenza gli uffici lavoreranno a questo testo definitivo che tiene conto, come vi ho illustrato, di quanto proposto da parte delle associazione, da parte dei municipi.

CHESSA – PRESIDENTE

Grazie Assessore, diamo la parola adesso ai Consiglieri. Il primo iscritto è il consigliere Villa. Prego, a lei.

VILLA – PD

Grazie Presidente, grazie Assessore.

Mi fa piacere sentire, relativamente all'articolo 7 per quanto riguarda in particolar modo il comma tre ter, che aveva appunto sottolineato che secondo me poteva essere illegittimo rispetto ad una legge 40 regionale, in particolar modo all'articolo 20 comma uno e due, mi sono fatto alcune osservazioni; ho chiesto agli uffici regionali eventuali loro considerazioni, come era mio dovere fare, e mi hanno confermato appunto che c'era, proprio per la sussidiarietà della legge sul regolamento stesso. Quindi vorrei capire esattamente.

In base a quello che lei ha detto, io ritengo che l'articolo 3 ter debba essere annullato. Non ho capito, scusi. Perché vorrei capire allora qual è la proposta, perché secondo me sarebbe da annullare l'articolo 3 ter, e lo propongo poi anche a questa Commissione ed eventualmente poi lo vediamo insieme. Perché tra l'altro, sentito anche lo stesso CONI, le stesse federazioni sportive, gli stessi enti di promozione sportiva, è chiaro che da parte loro non c'è la voglia e neanche la competenza di giudicare quali sono o meno le associazioni alle quali possano essere riconosciuti determinati punti, se non sono più punti come lei diceva giustamente. Anche perché ci sarebbe una situazione – credo – di imbarazzo almeno. Mi sembra di aver capito questo. Questa è una mia opinione.

Quindi volevo capire eventualmente come proponete. Io ce l'ho qua. È il testo che avete dato la Commissione scorsa. È l'ultimo che avete dato. Ce l'ho qui, me lo sono evidenziato. È quello che mi è stato consegnato all'ultima Commissione.

Dice il 3 ter: "Saranno riconosciuti 15 punti se la richiesta di concessione sarà effettuata da CONI, CIP, federazioni sportive ed enti di promozione sportiva".

Se non è così, se è già stato annullato ben venga, per quanto mi riguarda. Sì, scusi, articolo 7 comma 3 ter. Scusate, io pensavo di averlo detto, allora mi correggo. Articolo 7

comma tre ter. Abbiamo capito tutti bene quali erano... Scusate, articolo 7 comma tre bis e tre ter. Il tre bis, comunque anche lei mi ha sottolineato alcune cose.

Io ponevo l'attenzione invece sul tre ter, quindi volevo capire esattamente come propone eventualmente di modificarlo.

Poi volevo chiedere, siccome io sono uno dei due Consiglieri che a nome di questo, e ringrazio i colleghi Consiglieri, ha lavorato per due anni in Consulta dello sport a questo regolamento, in Consulta ricordo che era presente il CONI, ci sono gli enti di promozione sportiva eccetera, che avevano già allora fatto delle osservazioni. Mi chiedo successivamente lei faceva riferimento a delle audizioni, a degli incontri con le federazioni, con il CONI eccetera: è stato fatto successivamente e quando è stato fatto oppure quando abbiamo audito il CONI e gli altri enti di promozione sportiva qui? Ecco, era soltanto un chiarimento, grazie.

CHESSA – PRESIDENTE

Sì, prego, chiarisca pure.

BERNINI – ASSESSORE

Sì, forse non sono stato sufficientemente chiaro. Si eliminano queste cose qua, questi punteggi, che sono il tre bis e il tre ter dell'articolo 7 perché comunque sono considerati non legittimi, così come si è inserito sempre in quell'articolo, si mantiene il fatto che potranno essere inseriti dentro altri criteri, non ci mettiamo che devono essere fatti adesso perché non ce li abbiamo, nel senso che possono essere percorsi che con il Consiglio o con gli uffici vengono valutati di volta in volta a seconda della tipologia di impianto è così via. Quella parte lì viene tolta.

Oltre alle audizioni che sono state fatte qua, alcuni degli enti hanno poi, il giorno successivo all'audizione, mandato anche il testo delle loro dichiarazioni. Quindi io ho lavorato sia sugli appunti che avevo quando abbiamo fatto l'audizione, sia sul testo che definitivamente mi hanno mandato, che in alcuni casi era anche un pochino più pesante rispetto a quello detto in audizione, perché si sono messi lì e hanno fatto il dettaglio su tutti gli articoli.

Così come il consigliere Grillo che ha proposto degli emendamenti veri e propri, come se fossimo già in discussione di Consiglio, ma io li ho considerati come elementi della discussione e dell'ascolto.

CHESSA – PRESIDENTE

Grazie Assessore. La parola adesso ai Consiglieri. Quindi De Pietro, a lei la parola.

DE PIETRO – M5S

Grazie.

Diciamo che agosto è stato un mese interessante perché ci siamo fatti un po' di letture, tra cui questo regolamento.

Io ho cercato, ho preparato degli emendamenti, che poi magari consegnerò alla Giunta preventivamente per vedere se magari qualcosa può essere accolto direttamente come

emendamento di Giunta, anche se molte delle cose che sono scritte in questi emendamenti erano già state oggetto di un mio precedente intervento in Commissione e non ho sentito alcuna risposta riguardo a questi dalla Giunta.

Quindi posso immaginare che non siano molto ben visti. Però io li propongo lo stesso giustamente.

La prima cosa è l'eliminazione della parola "Giunta comunale", sostituendola con Consiglio Comunale.

Quindi, per cominciare, nella delibera per quello che riguarda la scelta della valenza cittadina piuttosto che municipale degli impianti, credo che dovrebbe essere un provvedimento di Consiglio Comunale, perché dovrebbe partire dall'alto.

Chiederei di fermare il tempo e chiederei ai Consiglieri di evitare in modo stereofonico di occuparmi le orecchie. Soprattutto Boccaccio, grazie.

Quindi la prima cosa è il discorso del Consiglio Comunale.

Poi per quello che riguarda sempre la delibera, cioè una zona dove si parla dei problemi socioeconomici del Comune, per cui ci sono sofferenze per trovare i fondi. Insomma, i fondi sono stati trovati, adesso nel bilancio sono stati inseriti diverse centinaia di migliaia di euro annualmente per gli impianti sportivi. Chiedo di cancellare questa parte perché non ha più un senso compiuto inserito nella delibera.

Poi per quello che riguarda lo Stadio Luigi Ferraris, chiedo di espungere la questione dell'esclusione dello Stadio Luigi Ferraris perché credo che essendo un impianto come tutti gli altri non abbia molto senso farlo gestire quelli che oggi sono i due Club di calcio genovese, perché un domani arrivano i cinesi e potremmo avere una terza squadra, che so, la Sampierdarenese che diventa serie A e ci troveremo una cosa che non ha più un senso compiuto. Per cui deve comunque rimanere in mezzo agli impianti sportivi perché partecipa, è legale come tutti gli altri.

Ora, a parte questo, invece c'è il discorso del registro delle manutenzioni, che la ritengo una cosa molto importante, moltissimo importante, perché giustamente gli uffici e la Giunta dicono che gli uffici del Comune di Genova dicono che non hanno sufficiente personale per fare controlli. Io credo che il personale ci sia in abbondanza gratuito, sono i cittadini e gli atleti che frequentano gli impianti sportivi.

Per cui quello che chiedo è intanto che il registro sia digitale; fin dall'inizio sia un registro fatto Web Application, in modo che non ci siano problemi di conservazione dei registri. Il registro è del Comune, non è una roba fatta dagli impianti sui loro moduli, è una roba del Comune, perché gli impianti sono del Comune. In questo modo anche avendo il Comune il database di tutte le manutenzioni, queste passerebbero, di mano in mano, tra i vari concessionari. Quindi chiedo che il registro sia digitale fin dall'inizio e che sia liberamente consultabile sul sito Web del Comune, in modo che anche i cittadini e soprattutto gli atleti che frequentano gli impianti possono verificare se ciò che scrivono i concessionari, di manutenzione che hanno fatto, corrispondono al vero.

Questo, ad esempio, potrebbe essere un ottimo sistema di verifica e di trasparenza che credo sia l'unico sistema per evitare la corruzione.

Per quello che riguarda le verifiche, i controlli sui programmi di gara, quindi programmi tecnici con cui i concessionari vincono le gare, come avevo già detto l'altra volta avere un controllo dopo due anni dell'andamento, della messa in opera degli interventi è eccessivamente dilazionato nel tempo. Per cui sarebbe bene seguire, per quello che sono i controlli, il cronoprogramma degli interventi proposti dai concessionari. Quindi se un concessionario prevede entro sei mesi di fare una cosa, entro otto mesi di farne un'altra, entro

un anno di farne un'altra ancora, quelli saranno i controlli da fare man mano che lui realizza il suo programma. Poi dopo, una volta che avrà finito di realizzare il suo programma, gli resterà la manutenzione ordinaria e straordinaria e le poi li potremmo fare anche ogni due anni.

Fatto salvo che con il discorso del registro web la direzione non ha necessità di andarsi a visitare l'impianto per vedere i registri, eccetera. Ce li ha on-line, li vede in tempo reale man mano che sono compilati ed eventualmente farà semplicemente dei controlli a caso, in quei casi in cui potesse avere dei dubbi.

Poi gli altri emendamenti riguardano sempre il discorso del registro che deve essere necessariamente messo in opera prima che entri in funzione questo nuovo regolamento, quindi entro sei mesi da quando voteremo alla delibera il Comune deve avere il registro digitale. Quindi non è previsto in questi miei emendamenti che ci sia un registro cartaceo, perché altrimenti il digitale non lo faremo mai.

Sull'articolo otto invece ci sono delle proposte diciamo piuttosto pesanti di cambiamento, che sono state messe a punto anche con delle società sportive con cui ho avuto dei contatti.

Tanto si chiede che la concessione sia da cinque a dieci anni, non da cinque a venti; che l'effettiva durata della concessione messa in gara venga autorizzata dal Consiglio Comunale con apposita delibera, quindi tutta la parte operativa tecnica la fa gli uffici, però la parte politica di scelta di quanto deve durare la concessione messa in gara deve farla il Consiglio Comunale.

Lo stesso per quello che riguarda la questione del prolungamento della durata del contratto, quindi gli uffici faranno tutti quei passi necessari per valutare se il concessionario ha presentato un progetto realizzabile che possa essere oggetto di un prolungamento di durata di contratto, valuterà tecnicamente se la durata del contratto richiesta dal concessionario e consona tecnicamente ad interventi che poi vengono effettivamente proposti, però è sempre il Consiglio Comunale che poi decide se gli interessa o meno fare questo prolungamento di contratto; che può anche darsi che al Consiglio Comunale questa cosa non interessi, interessa andare in gara, come diceva prima l'assessore Bernini.

Credo che i Consiglieri dovrebbero gradire di questi miei emendamenti la maggiore responsabilità e presenza del Consiglio Comunale nella gestione degli impianti sportivi.

Si chiede anche che la durata massima non possa superare il 50 % della durata iniziale, che corrisponde allo stesso calcolo, però in questo modo è proporzionale a quella che era la concessione iniziale.

Un altro emendamento era questo: si è parlato di somme che sono messe a bilancio per la manutenzione degli impianti sportivi. In questo emendamento chiedo che tali somme possano essere utilizzate esclusivamente per adeguamenti su impianti che non abbiano usufruito del prolungamento della durata del contratto, perché mi sembra che uno dovrebbe, nel momento in cui chiede un prolungamento della durata del contratto... Quegli interventi che il Comune dovrebbe chiedere obbligatoriamente al concessionario, sono sicuramente almeno quelli di messa a norma dell'impianto. È inutile che uno fa dei lavori e poi dopo l'impianto non resta a norma e ce lo dobbiamo mantenere noi con i soldi pubblici.

Quindi o uno se ne va e l'impianto sarà messo a posto con i soldi pubblici oppure il concessionario chiede un prolungamento però l'impianto se lo mette a posto lui.

Per quello che riguarda la questione anche del pagamento, io chiedo che nel caso di ritardi superiori ai tre mesi il dirigente sottopone al Consiglio Comunale le motivazioni del

concessionario ed eventuali accordi di proroga da sottoscrivere. Il Consiglio Comunale decide se intervenire con la rescissione automatica del contratto o approvare l'accordo.

Quindi nell'ambito dei tre mesi di ritardo, prima dei tre mesi di ritardo, gli uffici comunali hanno la libertà, secondo norme di legge, di fare le loro pratiche amministrative, manderanno le lettere di sollecito, ci saranno dei piccoli ritardi tecnici. Superati i tre mesi, già un mese basterebbe, ma dopo tre mesi il contratto dovrebbe essersi automaticamente considerato rescisso per clausola contrattuale, interviene nuovamente il Consiglio Comunale che decide cosa fare.

Poi chiedo di modificare l'articolo tre, il titolo "Funzioni di programmazione, controllo e trasparenza", e aggiungere la questione della pagina Web degli impianti sportivi su cui siano conservate tutte le informazioni, bandi di gara, lettere. Tutto ciò che riguarda la gestione dell'impianto. Quindi anche eventuali nominativi del Comune che gestiscono gli impianti sportivi, a cui potersi rivolgere per fare ad esempio delle segnalazioni.

Basta, si conclude sempre ricordando il discorso del registro digitale e si entra un pochino più nello specifico sui contenuti.

Questi qua sono gli emendamenti che adesso presento alla Giunta. Grazie.

INTERVENTO

Grazie Consigliere. La parola al consigliere Pastorino.

PASTORINO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Grazie Presidente. Io la prima cosa che volevo chiedere, a causa di un disguido e di un leggero ritardo, mi sono dimenticato di nominare la Consigliera del Municipio Medio Levante, come esperta del mio gruppo.

Quindi chiedo all'Aula e alla Presidenza se è possibile accettare in ritardo la nomina e permettere alla Consigliera che ha seguito molto bene questa pratica di fare alcune domande di chiarimento.

In caso contrario, mi dovrete sopportare per molto tempo, perché le domande di chiarimento che devo interpretare sono molto, molto complicate, quindi ci metterei un sacco di tempo. Quindi chiederei alla Presidenza e all'Aula se è possibile integrare e permettere l'intervento della Consigliera del Municipio.

Secondo, le osservazioni che invece volevo fare io sono un po' le stesse che ho fatto nella precedente Commissione, ma che al momento non ho ricevuto, non avevo ricevuto risposta allora e quindi le rifaccio; che sono poi i problemi. Nel senso che per poter controllare ed evitare che si verifichino tutte le cattive gestioni, i cattivi funzionamenti e le cattive manutenzioni degli impianti sportivi del Comune, ci deve essere un ufficio tecnico e un ufficio amministrativo di tre o quattro persone capaci e brave che conoscono e che seguono le gestioni delle società che hanno in carico gli impianti sportivi. Che le seguano per poter poi intervenire tempestivamente sulle stesse, sulle gestioni delle stesse, onde evitare che non paghino il canone, onde evitare che facciano cattive manutenzioni, che non le facciano, cheentino delle... Eccetera eccetera. Onde evitare che società dicano che non possono pagare invece hanno degli introiti notevoli e quindi non fanno manutenzione ma si imboscano delle risorse, e onde evitare che invece società che fanno dei servizi e che fanno... Lavorare,

fare attività sportiva, categorie di cittadini, vengano penalizzate. Quindi questa è la costruzione di un ufficio tecnico, se non c'è.

Un'altra questione che è sempre la stessa, che però io ciclicamente la porto all'aula e all'Assessore competente è quella di chi non paga l'affitto e l'esempio viene dalle due squadre, Genova e Sampdoria, che continuano a non pagare l'affitto e che malgrado ciò sono state integrate ed in via ormai di formalizzazione l'integrazione delle due società nella società che gestisce lo stadio di Marassi nonostante non abbiano pagato l'affitto arretrato.

Su queste due cose oggi penso che sia il momento di darmi qualche risposta. Sennò è inutile che poi ci accapigliamo sull'articolo 9, sull'articolo 12 e sull'articolo 15.

Se non ci sono queste due cose fondamentali iniziali che vanno a posto, tutto il resto è commedia. Grazie.

CHessa – PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prima di dare la parola al consigliere Gioia, io sono perfettamente d'accordo sul fatto che, ogni qualvolta ci sia una Commissione, i Municipi partecipino. Ho già anche detto a vari presidenti di Municipi, spiegando – poi manderò una lettera formale – che i Municipi sono, per ogni Commissione invitati di default, e l'invito non è semplicemente alla audizione ma anche alla partecipazione attiva e anche alla discussione.

Quindi in questo senso i Consiglieri municipali sono assolutamente titolati per intervenire anche in questo contesto.

Do la parola adesso al consigliere Gioia.

GIOIA – UDC

Grazie Presidente. Un sollecito all'Assessore perché lo avevo chiesto già la volta scorsa. Avevo chiesto se ci veniva messa a disposizione, prima di andare in aula con la delibera, l'elenco degli impianti di proprietà del Comune. Vedo che se la ride, starà ancora in ferie Bernini.

Va bene, l'elenco degli impianti e prima di andare in aula con la delibera, non so se la licenziamo adesso o la licenziamo la prossima volta.

È paradossale, io leggevo adesso quello che c'è, il punto 4 della delibera, del dispositivo, dove dice che praticamente entro sei mesi dall'entrata in vigore del regolamento la Giunta comunale provvederà naturalmente a dare vita a quella che è la classificazione, che poi nel regolamento è l'articolo due, degli impianti.

Voglio dire, ad oggi non è che gli impianti non si conoscono, non è che il Comune non conosce quali sono i suoi impianti, non credo che il Comune ad oggi non sappia quali sono gli impianti con una valenza economica, quelli che non sono a valenza economica, quelli che hanno a interesse i cittadini o non hanno a interesse i cittadini.

Cioè noi ad oggi facciamo nuovo regolamento dove diciamo che a sei mesi dall'entrata in vigore daremo vita alla classificazione degli impianti che abbiamo.

Devo dire che questo la dice lunga anche sulla gestione, è quello che poi diceva in un certo senso il consigliere Pastorino sulla cattiva gestione per la maggior parte di quelli che sono gli impianti, perché il Comune oggi non sa.... Assessore, ho chiesto il numero... di conoscere gli impianti. E quella è una cosa. Dopodiché faccio delle valutazioni, che sono politiche. Ad oggi il Comune dovrebbe sapere quali sono i suoi impianti produttivi, non che si prende sei mesi da quando parte la delibera per vedere qual è la classificazione degli

impianti, come dovrà essere effettuata, perché dovrebbe già saperlo adesso, prima di andare...

CHESSA – PRESIDENTE

Una precisazione, che è questa: questa proposta è stata già licenziata il 25 luglio. Do la parola adesso, immagino, alla consigliera municipale Vergati.

VERGATI – ESPERTA FDS – CONS. MUNICIPIO VIII MEDIO LEVANTE

Buongiorno. Il mio intervento è riferito ad alcuni articoli, però con specifica considerazione rispetto alla situazione che c'è nel mio Municipio del Medio Levante. In particolare i due impianti di rilevanza economica, quindi molto importanti per il Comune sono le Piscine di Albaro e lo Stadio Beppe Croce del tennis. In modo particolare per quello che riguarda le piscine, dopo tutto quello che è avvenuto, io avrei il piacere di capire quali sono effettivamente le azioni di controllo che vengono fatte rispetto alle convenzioni che vengono stilate tra il Comune, cioè tra l'Amministrazione e la società concessionaria che ne ha preso appunto la concessione.

Rispetto invece allo stadio del tennis Beppe Croce, volevo far notare che è già scaduta ed è stata rinnovata temporaneamente la concessione che era una volta della FIT e che adesso è stata affidata temporaneamente a un sub concessionario, che è la My Tennis. La My Tennis è composta da due club tra i più importanti di Genova, cioè il Tennis Park e il Club Tennis di via degli Orti Sauli.

Ora noi sappiamo che l'assegnazione degli impianti è sempre comunque molto importante per il Comune, perché sono comunque impianti costosi, impianti che naturalmente il Comune ha difficoltà a gestire, quindi chiaramente si cerca di agevolare coloro che sono interessati a questi impianti. Però vorrei sottolineare che in questo caso il Valletta Cambiaso ha precisi e specifici interessi in questo stadio perché la media dei suoi allievi in questo caso è di circa 400 alunni all'anno, perché non ha i campi per poter esaudire le richieste dei suoi Club più rappresentativi.

Quindi, riferito a questo, siccome per la maggior parte della settimana occupa lo stadio, all'articolo uno vorrei che fosse garantita a tutti i cittadini, in modo vincolante nella condizione, la fruizione pubblica, cosa che in realtà appunto in questo stadio difficilmente avviene.

Poi per quello che riguarda l'articolo due, mi associo al discorso dell'elenco che deve essere assolutamente allegato a questa delibera, perché così si può capire effettivamente quali possono essere gli impianti di rilevanza economica e non rilevanza economica, in modo manifesto e trasparente.

Si chiede poi di introdurre, per quello che riguarda l'articolo cinque, l'inammissibilità dell'affidamento di concessione a soggetti che abbiano contenziosi in essere. Io non faccio l'esempio del consigliere Pastorino, ma faccio il semplice esempio di un contenzioso che c'è stato per una concessione di campi da tennis che per nove anni non hanno pagato il canone ma sono ugualmente rimasti ad esercitare senza pagare nulla, sempre nel mio Municipio.

Poi mi riferisco alla durata della concessione, in particolare al project financing. Ora, per quello che riguarda Valletta Cambiaso c'era stato un magnifico progetto presentato anche in municipio, addirittura con uno studio particolare sulle piante e quant'altro, che doveva

avere un cofinanziamento regionale di fondi europei che non si è attuato. Questo ci dispiace molto perché il progetto era molto bello.

Però non c'è scritto in nessun articolo, quindi si chiede gentilmente di poter introdurre all'articolo 12 delle manutenzioni, quindi non soltanto nella convenzione e contratto, che il concessionario si è attenuto alla manutenzione ordinaria e anche straordinaria rispetto a certi contesti in cui è inserito; per esempio, lo faccio sempre siccome parlo del mio municipio, in questo caso la manutenzione ordinaria e straordinaria dal 2006 sono tre anni che viene effettuata, non è mai stata fatta, ed è sempre intervenuto il Comune. Quindi in questo caso sarebbe opportuno che fosse inserito nel regolamento e soprattutto nell'affidamento della gara.

In ogni caso non si riesce a capire, non so se mi è sfuggito ma probabilmente alcuni aggiornamenti non li ho seguiti, per quello che riguarda il discorso della durata, il contratto pubblico, in realtà, il project financing prevede addirittura una durata novantennale. Però è chiaro che è stato posto un limite, secondo quanto ha detto l'Assessore, di trent'anni. Bene, secondo noi trent'anni sono troppi, perché comunque non si riesce poi dopo, anche se il concessionario è inadempiente, ad essere sanzionato o ad essere esautorato dalla sua concessione. Quindi questa durata, sempre rispettando naturalmente gli aspetti economici che sono fondamentali, perché chi fa degli investimenti deve essere rispettato e deve rientrare nei suoi investimenti.

Quindi un'ultima cosa, chiederei che fosse inserito il discorso della manutenzione soprattutto quando gli impianti sono inseriti in certi contesti.

Inoltre, riferito all'articolo 15 un ultimo appunto, quando l'impianto viene affidato non può essere in alcun caso ammessa nessuna modifica, a meno che la modifica non sia temporanea. Questo invece è avvenuto più volte e in più circostanze, perché poi sono state concesse delle modifiche dopo che la convenzione era stata firmata.

Io mi riferisco chiaramente al mio municipio e a quella che è la situazione. È chiaro che per quanto riguarda le piscine di Albaro è evidente che ci sono dei costi piuttosto importanti e quindi ingenti, e anche in questo caso si rispetta comunque l'investimento di chi opera in questo caso, però senza mai dimenticare che questo è un bene pubblico. Quindi che non ci siano, che so, degli alberi abbattuti, degli spazi mal tenuti, degli spazi male utilizzati come è stato in tutti questi anni, che da parco pubblico, le piscine di Albaro si sono trasformate in parcheggi, non poi definitivi con quella storia che ben sapete, addirittura tracciati. Ma in tutti questi anni è stata fatta una cattiva, cattiva veramente, gestione. Quindi siccome sono impianti a rilevanza cittadina si chiede maggiore attenzione.

Un'ultima cosa, che mi era stata richiesta da alcune società, era quella del discorso del canone per quello che riguarda l'entità del canone. Dicevo che sarebbe giusto ed opportuno forse, e condivido, che i gestori siano coinvolti nel canone, nell'entità della cifra, perché effettivamente non sempre può essere sopportabile. Mentre in altri casi direi che invece gli impianti sono stati più o meno regalati, però questa è un'altra storia e altri contenziosi, anche questi in essere sempre nel mio municipio, per quello che riguarda dei campi da tennis.

Direi che non ho altro da dire e ringrazio per l'attenzione.

CHESSA – PRESIDENTE

Diamo ora la parola al consigliere Musso.

MUSSO E. – LISTA MUSSO

Grazie Presidente.

Dunque, io ho una osservazione principale, diciamo, che scaturisce dall'esame dell'articolo 15 "Obblighi del concessionario" e dall'articolo 22 "Decadenza" e 23 "Revoca".

Cioè la mia osservazione è questa: l'articolo 15 stabilisce un numero molto elevato di obblighi per il concessionario, direi che arriva esattamente fino alla Z, usando anche le lettere straniere, quindi dovrebbero essere 26 punti, che mi va benissimo naturalmente. Poi nello scorrere lì si vedono alcune cose effettivamente fondamentali, ancorché non sempre rispettate in passato, per esempio il pagamento del canone annuale o altrettanto fondamentali come la scrupolosa osservanza delle norme riguardanti la sicurezza e la prevenzione degli infortuni e degli incendi; o altre oggettivamente meno gravi, cioè non lo so, vado un po' a caso, tenere appositi registri indicanti le presenze degli utenti, vietare l'introduzione di qualsiasi veicolo, motociclette, biciclette, robe così, obiettivamente minori, non è che se per caso un giorno c'è qualcuno di cui non è registrata la presenza oppure c'è una bicicletta che viene introdotta per un'ora...

Però qui c'è una esposizione, come dire, orizzontale di tutta questa roba qui in cui non c'è nessuna graduazione della gravità.

E poi dal punto di vista delle armi o delle sanzioni si va agli articoli 22 e 23 dove praticamente c'è un'arma sola che è la bomba atomica, cioè la revoca della concessione.

Ora a me pare che questo sia come avere già scritto, avere già posto le premesse perché poi non si faccia niente. Cioè se in passato non sono state avviate procedure di revoca delle concessioni nemmeno di fronte al mancato pagamento pluriennale di canoni molto rilevanti, sono state citate le società calcistiche, eccetera eccetera, come possiamo realisticamente immaginare che se un giorno nella piscina tale o nella pista di atletica un tizio introduce un monopattino, a quel punto il Comune parte e fa la revoca della concessione.

Allora io mi chiedo se non sarebbe invece il caso di introdurre un meccanismo graduato, dove si possa arrivare fino alla procedura di decadenza, peraltro l'articolo 22 dice: "avvia la procedura di decadenza", c'è da immaginare che il concessionario possa fare un ricorso e avviare un contenzioso che dura anni, che costa un sacco di soldi e che magari non produce nessun risultato.

Quindi un meccanismo graduato, che potrebbe essere quello delle chiamamole multe, chiamamole penali, tale per cui se vengono fatte delle violazioni di carattere minore, è ovvio che comporta un po' di sforzo nella graduazione di questi "zeta" punti dell'articolo 15, però forse potrebbe essere più utile per ottenere qualche risultato concreto, perché è un deterrente. Cioè se uno sa che fa entrare le moto le bici o gli utenti senza prendere le presenze eccetera, rischia una multa di qualche centinaia, magari qualche migliaia di euro, e che se non la paga allora sì, magari si avviano delle procedure più gravi eccetera, probabilmente non lo farà. Per caso lo farà sarà costretto a pagare qualche multa, cosa che al Comune di solito non dispiace mai, mi pare.

Questo potrebbe essere lo strumento, poi lascio a voi di scegliere il dettaglio di come graduarlo.

Sempre sul tema dell'articolo 15, molto brevemente volevo ancora sollevare due piccoli punti che non c'entrano niente con questa osservazione principale.

Il primo è relativo al punto r): "deve esonerare e manlevare il Comune di Genova da ogni responsabilità per danni a persone o a cose che potessero in qualunque momento e per qualsiasi causa derivare da quanto forma oggetto del presente atto". Secondo me è improprio mettere questo come elemento di dovere del concessionario. Non lo so, bisognerebbe sentire

l'ufficio, l'avvocatura. Però secondo me si può inserire questa come una cosa che è automaticamente acquisita. Non che se il concessionario non fa una manleva, allora comunque, salvo contenziosi ulteriori, il Comune non è manlevato da quanto è previsto qui. Cioè nel momento in cui il concessionario prende la concessione, in base a questo regolamento, scritto a questo punto in maniera leggermente diversa, automaticamente il Comune è manlevato da questi obblighi, perché vanno in carico al concessionario.

Mi chiedo se questo è possibile. Vedo che l'Assessore scuote la testa, quindi forse ci ha già pensato e gli è stato detto che per qualche motivo non è possibile.

La seconda osservazione puntuale, invece, riguarda il punto successivo: "Il concessionario – sottointeso – deve contrarre idonea polizza di assicurazione relativa a rischio di incendio, di furto, specie per gli impianti, di attrezzature e materiale, nonché di responsabilità civile eccetera". Allora, in corrispondenza anche agli argomenti di grande attualità, dopo gli eventi del terremoto in Abruzzo, e ricordando che in molte occasioni in Italia negli anni passati è stato introdotto, anche in questi giorni se ne parla sui giornali, il tema dell'assicurazione per gli eventi catastrofali, trattandosi qui non di un ente pubblico ma di un concessionario privato mi chiedo se non possa essere inserito anche questo. Negli obblighi di cui all'articolo... Cioè il concessionario privato credo che possa stipulare una assicurazione di questo tipo. Anche qui mi avventuro su un terreno che non è il mio, se qualche giurista mi dice: "no, non è possibile perché in Italia c'è una legge che lo vieta", allora sto. Però se invece così non fosse, penso che sarebbe utile prevederlo.

CHESSA – PRESIDENTE

Grazie consigliere Musso. Non ci sono ulteriori richieste da parte dei Consiglieri... Prego Consigliera.

VERGATI – ESPERTA FDS – CONS. MUNICIPIO VIII MEDIO LEVANTE

Mi ero dimenticata di dire che accanto alla concessione sarebbe opportuno fare una richiesta di fideiussione su quello che riguarda la concessione, perché comunque tutto quello che verrà non corrisposto come canone o come quant'altro, può essere comunque eventualmente garantito da una fideiussione.

CHESSA – PRESIDENTE

Diamo di nuovo la parola al Vicesindaco. Prego.

BERNINI – ASSESSORE

A cominciare dalle questioni poste dal consigliere De Pietro, poi vedrò il testo degli emendamenti.

Le competenze di Giunta e di Consiglio sono normate da regole più generale. Allora ogni qualvolta si propone di appesantire le normative, modificando per ogni singola questione quello che è l'indirizzo generale, mi cadono le braccia perché non è questo il modo migliore di governare e di amministrare, è soltanto complicare e rendere più difficile a chi

deve gestire qualche cosa l'orizzontarsi in meandri già abbastanza fangosi della pubblica amministrazione.

Di conseguenza meglio sarebbe seguire percorsi che siano il più possibile uguali dappertutto e poi semmai inserire degli elementi che rendano possibile anche un maggior controllo. Per essere chiari, non che sia davvero così ipotizzabile il fatto che ci sono i calciatori, ci sono i giocatori di tennis, che faranno il controllo diretto se uno fa la manutenzione oppure no, perché chi dice questa cosa probabilmente non ha praticato le associazioni sportive e i vari impianti che sono diffusi sulla città e non sa qual è la mente invece psicologica che normalmente c'è quasi di difesa della propria squadra, del proprio circolo, o magari di bega interna che porta a autodenunce, denunce alla edilizia privata per abusi, come sono stati fatti casi recentissimi in alcune situazioni. Allora è fidarsi di percorsi che chiaramente nulla hanno a che fare con la certezza del diritto e con la certezza del controllo. O tu hai una struttura capace di governare queste cose in modo terzo oppure ti affidi alla casualità, non ha la certezza dei percorsi. Le assicuro, consigliere De Pietro, che la crisi economica in questa città c'è ancora e che anche le attività sportive risentono di questa situazione, e che non è che nel momento in cui riesci a toglierti qualche situazione hai tutte le altre in stato di benessere.

Quindi togliere un riferimento di questo tipo ha poco senso perché non fotografa una situazione che, anche se esistono dei casi in cui siamo riusciti a risolvere la questione, non esiste una situazione che in generale invece presenta gravi criticità.

Il Ferraris non è fuori dall'impiantistica sportiva, è uno di quelli che è stato assegnato, lo ricordo, attraverso una gara non a Genova e Sampdoria, ma ad una società che si chiamava Stadium e che nonostante questa assegnazione attraverso la gara, che è passata attraverso i tempi pubblici, con le attese, con le valutazioni, con la presenza di diverse offerte che sono state valutate, eccetera eccetera, nonostante tutto un percorso di trasparenza di questo tipo la situazione è stata di difficoltà anche per questo gestore terzo.

Le società di calcio non pagano l'affitto al Comune, era la Stadium che pagava l'affitto al Comune. No, va beh un corno! Perché tutti esperti e tutti dicono quello che gli capita in testa o che hanno letto sulla Gazzetta del lunedì. No, no! Dici quello che ti capita in mente, la storia non è quella! Non è quella, non è quella! Me la documenti se ritieni che sia quella e dato che non sei in grado di documentarla, abbi un atteggiamento un po' più consono, un po' di... Come dire... Scusa, eh! Tu hai detto che non pagano l'affitto al Comune, io dico: non lo pagavano al Comune, al Comune lo pagava la Stadium. La certezza è quella. Nel contratto che è stato fatto tra Stadium e Genova e Sampdoria ultimamente c'è anche il pagamento di tutti i pregressi che è già stato avviato. Altrimenti la Stadium non cedeva le quote, perché è evidente che non sono mica dei benefattori, sono degli imprenditori. Ma guarda che non c'è da dirlo a verbale, sta dentro al contratto, è pubblico, Pastorino basta leggere, basta saper leggere.

CHessa – PRESIDENTE

Si sono alzati i toni della discussione. Per favore, richiedo ad entrambi i contendenti di misurare i toni di voce e le parole. Sto intervenendo in tutte e due le direzioni, anche nella terza. Per piacere, riprendiamo la discussione e invito il Vicesindaco a non esagerare nelle risposte personali.

BERNINI – ASSESSORE

Tornando alla questione. Quindi è tutto pubblico, perché non può che essere tale, il rapporto tra chi ha la concessione dello stadio, l'Amministrazione comunale e i rapporti interni, perché comunque sono normati sia dalle regole che riguardano il caso specifico dello stadio, sia dalle regole generali che riguardano i pubblici servizi. Basta seguire con attenzione questi percorsi.

Sono d'accordo invece sul fatto che si debba istituire immediatamente un registro digitale, che debba essere tutto un percorso che ha un'immediata verifica, tant'è che è quello che stiamo cercando di fare un po' su tutti i percorsi; cioè dal portale del Comune deve essere possibile agire per chiunque la conoscenza di questi sistemi. Non sarà cosa semplice anche perché non stiamo lavorando su un percorso che ha avuto una unicità di criteri di classificazione del tempo. Questo regolamento in qualche modo cerca di mettere, ed è annunciato da anni, i puntini sulle i e dare una maggiore possibilità di intervento ed elasticità sulle situazioni, di fronte ad una situazione stratificata che non è stata rispondente sempre a dei protocolli certi, e poi ci arrivo successivamente.

Quindi i tempi per riuscire a realizzare un qualche cosa che trasformi in immediatamente comprensibile e leggibile da parte del singolo cittadino tutta la documentazione, non sono e non possono essere tempi dell'immediatezza, perché comunque per rendere leggibile attraverso il Web qualche omino deve comunque imputare i dati e avere un percorso che deve essere quello di ricostruzione di una situazione che è molto complessa.

Perché, è uno degli elementi, deve essere così semplice sapere se è di interesse municipale o di interesse cittadino? Se è capace di reddito oppure non capace di reddito? La realtà non risponde ad una certezza di questi percorsi. Uno perché se è municipale o se è cittadino di volta in volta viene deciso in un confronto con i municipi e molti municipi, più di me che me ne occupo da poco, l'architetto Valcalda, che ha una più lunga esperienza, hanno nel tempo cambiato la loro idea rispetto alla destinazione di un impianto piuttosto che di un altro. E di colpo diventava di interesse cittadino se era critico e non riuscivano ad gestirlo, o tornava ad essere di interesse municipale se gli interessava un percorso particolare sul territorio.

Ora questo non corrisponde quindi ad un percorso di oggettività. Forse è proprio per questo che è meglio evitare che sia un confronto legato alla contrattazione del momento, il fatto che venga classificato in un modo oppure in un altro, ma ci sia il ricorso ad alcuni criteri stabili nel tempo che possono individuare il tipo di interesse, quindi il tipo di dimensione di riferimento e anche il tipo di economicità, che naturalmente nel tempo può cambiare, perché cambiano le mode, cambiano gli atteggiamenti anche dei consumi sportivi, non soltanto negli altri settori, e di conseguenza campi che ad un certo punto potevano avere una grande capacità di reddito di colpo si ritrovano vuoti e senza capacità di reddito. Così come le manutenzioni fatte o non fatte determinano una diversa capacità di produrre reddito.

Quindi il fatto di avere dei criteri certi che non dipendono dal momento e dai rapporti politici che si vengano ad instaurare tra il gestore di un impianto e il pro tempore amministratore, sono la garanzia di avere una trasparenza massima nei percorsi. Tutti hanno quindi la possibilità di conoscere il percorso stesso.

Ora, su questa questione delle manutenzioni, su cui ero anche venuto più volte, straordinarie e ordinarie, deve essere chiaro che questo regolamento è stato fatto proprio perché prima tutte le manutenzioni, anche quelle straordinarie erano a carico del gestore. In qualunque caso, sia che si trattasse del campo da bocce, che si trattasse di una piscina. Ed è questione, questa, che non è gestibile perché solo sapendo qual è effettivamente lo stato

dell'impianto quando viene consegnato al gestore, quali sono le tipologie di gestione dell'impianto stesso, è possibile graduare quei tipi di intervento che sono necessariamente da farsi da parte dell'opera pubblica, perché non ce la farebbe un privato a gestire questa roba, e quelli che invece sono da mettere dentro l'ammortamento del percorso e di qui la possibilità di arrivare anche a tempi più lunghi, perché ci sono interventi che durano cinque anni, ci sono interventi che ne durano dieci, ci sono interventi che ne durano un pochino di più. Di conseguenza, il peso della lunghezza della concessione deve essere commisurato in modo certo rispetto alla tipologia dell'intervento e alla onerosità dell'intervento che viene fatto. Altrimenti si ritorna in tutta quella casistica che qua c'è stata riproposta da tutte le associazioni sportive, ma poi se mi togli prima l'incarico, prima che io abbia ammortizzato i miei costi, mi devi dare indietro i soldi e cose di questo genere.

L'elenco degli impianti esiste. Ha questa classificazione qua, è una classificazione che va rivista alla luce anche di questi criteri che emergono dal regolamento e riproposta naturalmente a tutti in modo che sia a tutti chiara e facilmente accessibile come informazione, perché è la base di partenza, ripesata sulla base di questo regolamento, da cui tutti poi potranno ripartire per farsi un'idea di qual è lo stato e quale può essere in futuro lo stato dell'offerta sportiva in termini impiantistici.

Il caso del Beppe Croce che è stato qui sottolineato è un caso particolare, perché era il classico caso in cui dici: "bene, per garantire che tu avrai un impianto al servizio di tutte le associazioni sportive di quella tipologia, tennistiche, lo dai alla federazione del CONI del tennis, così il rapporto è all'interno della federazione". Tutti i circoli se lo autogestiscono, peccato che poi, in realtà, la Federazione dice: "no, io non ce la faccio, lo do a My Tennis", che è una società di fatto privata, dove dentro c'è una quota di un circolo di tennis abbastanza forte del territorio, una quota un po' più ampia di un altro circolo di tennis del territorio e in più un'altra quota di operatori, cioè di istruttori di tennis professionalmente abilitati a fare questa cosa qua. Quindi una società anche un po' complessa nella sua struttura di proprietà. Ma finché veniva dichiarato che questa gestione veniva fatta in nome e per conto della Federazione, per il Comune ne rispondeva la Federazione. Nel momento in cui la Federazione dice: "no, basta, io non copro più niente, non voglio più interessarmene", io non posso dare a My Tennis la gestione. Posso rispondere ad una richiesta fattami dalla federazione, dal CONI di posticipare il reintegro nella disponibilità del Comune dell'impianto a quando sarà disputato il campionato, che io poi capisco poco di sport, la gara di tennis che ogni anno viene fatta in quell'impianto, ma dopo di che io dovrò andare a gara.

Nel caso specifico, trattandosi, è vero, di un impianto che deve essere di servizio non tanto secondo me al singolo utente perché nel territorio i singoli utenti hanno tanti campi a disposizione per la partitella organizzata, ma per le società sportive tennistiche diffuse nel territorio che hanno bisogno di un impianto benfatto per svolgere l'attività di scuola tennis, di allenamento, partita agonistica, eccetera eccetera, e quell'impianto nacque e si sviluppò per quella funzione, io oggi devo per forza di cose adeguare fisicamente quell'impianto perché quell'impianto ormai non ha più le caratteristiche per poter svolgere questo ruolo; le caratteristiche fisiche: il manto, le norme di sicurezza, la stessa parte dei servizi, che avrebbe bisogno di un grosso intervento. In più è collocato all'interno di una zona verde che ha delle norme già abbastanza severe dal punto di vista della protezione della Sovrintendenza, perché si tratta comunque di un lavoro dell'Albini, quindi lo stesso che ha realizzato il complesso dove noi siamo, lo stesso architetto, quindi è protetto dalla Sovrintendenza negli interventi che possono essere fatti, ma ormai non più funzionale. In alcuni casi addirittura inagibile.

Allora la gara di assegnazione dovrebbe consentirci di trovare in chi sarà il futuro concessionario, le risorse necessarie per un intervento. Che per forza di cose sarà graduato, perché potremmo decidere che facciamo una cosa da cinque anni, allora gli interventi possono essere soltanto quelli ammortizzabili in cinque anni, che sono il manto su cui realizzare l'impianto, oppure qualche cosa di più pesante, ammortizzabile non più in cinque ma in dieci,

che sono anche gli interventi strutturali sulla parte dei servizi a contorno dell'impiantistica semplice dei campi, che essendo interventi su beni protetti richiedono progettazione e delicatezza nell'intervento ben maggiore rispetto a quello di un container dove devi fare una semplice messa in sicurezza.

Il percorso lo stiamo facendo anche con un confronto con la Federazione tennis, perché riteniamo che comunque debba essere mantenuta soprattutto questa funzione di servizio rispetto a tutte le associazioni che fanno tennis nel territorio cittadino, perché già adesso comunque non è soltanto un patrimonio che viene usato dalle scuole di tennis del quartiere di Albaro, ma diventa anche patrimonio per la parte di scuola tennis ma soprattutto per la parte di allenamento anche delle altre società sportive degli altri quartieri.

Quindi naturalmente questo percorso sarà il percorso che noi abbiamo già esplicitato alla Federazione tennis, ma che proporremo poi nei prossimi giorni anche al Consiglio Comunale per passare ad una gara vera e propria di assegnazione che individui un nuovo gestore sulla base dei criteri che ho poc'anzi elencato.

Talvolta si inseriscono anche dei punti che sono quelli classici formali, che tirano a pararsi da eventuali responsabilità, come sempre nei contratti fatti prestampati.

Non è così semplice, perché l'impianto è di proprietà del Comune, quindi può sempre essere una questione conflittuale: se noi abbiamo vigilato perché ci fosse...

Quindi l'inserimento di forme scritte e il ricorso spesso ad obblighi di assicurazione in questo senso, che devono essere presentati nel momento in cui fa il contratto vero e proprio, tutela in parte il Comune dalle richieste eventuali del terzo che arriva lì dentro, si fa male e individua subito nel Comune, in quanto proprietario, la responsabilità.

A seconda di quello che è il peso contrattuale invece, cioè il costo della concessione, è evidente che si ricorre obbligatoriamente alla fideiussione. Come la fideiussione copre, per essere chiari, il canone di locazione dello Stadio Ferraris per cifre piuttosto elevate, perché sono quasi 400.000 euro l'anno, quindi una fideiussione pesante. Sono fideiussioni meno pesanti quelle che coprono canone di locazione più bassi. Non c'è bisogno di fideiussioni quando i canoni sono di livello molto basso, perché in quel caso lì non c'è la possibilità... Cioè costa di più una fideiussione che non fa parte del concessionario mettere la cifra prima in anticipo, in certi casi.

Quindi gli uffici sono graduati in questo senso e per essere chiari, l'ho già detto in più Commissioni: non siamo di fronte a quello che viene paventato, cioè una casistica in cui è diffusissimo il mancato pagamento delle concessioni; ci sono solamente alcuni casi e alcuni di questi casi hanno anche una loro storia, quindi sono anche facilmente individuabili i motivi per cui si è arrivati a queste situazioni. Ma vi assicuro che uno dei compiti che sta svolgendo e ha svolto l'ufficio allo sport è proprio quello, caso per caso e conoscendone la storia e le responsabilità del gestore o dell'amministrazione che si sono verificate nel tempo, sta chiudendo tutti i casi specifici, come è stato chiuso quello del Genova e così via; o comunque siamo nelle condizioni di chiuderlo domani facendo semplicemente l'atto di chiedere che la fideiussione venga pagata.

Quindi abbiamo le garanzie per chiudere anche queste situazioni, Genova e Sampdoria che vi ricordo essere, in realtà, il rapporto che c'era con la Stadium che è stato acquisito dalle due squadre di calcio.

La questione delle sanzioni, io capisco che... Il fare le multe non è invece così semplice, perché richiede che ci sia l'accertamento da parte del pubblico ufficiale, e non è quindi l'uomo dell'ufficio dello sport, richiede una regolamentazione specifica.

Questo sistema è un sistema che ha fatto acqua nel tempo, però in qualche modo il regolamento, così come lo leggo io che non ho partecipato in realtà poi a tutte le fasi di lavorazione, però la filosofia che ci sta dietro è proprio quella di individuare nello strumento della deroga l'elemento che può portare alla contrattazione, perché talvolta poi ci sono dei motivi anche corretti, cioè legittimi di mancato rispetto di uno di questi punti. Ti consente, la massima punizione, il calcio di rigore in questo caso, ti consente di dire: "guarda, devi sederti attorno ad un tavolo perché sennò perdi un diritto. Contrattiamo su queste singole cose". Ed è l'unico strumento facilmente agibile. Quello della sanzione amministrativa comporta regolamenti aggiuntivi rispetto a questi e soprattutto l'individuazione di percorsi di pubblici ufficiali che possano attestare. Cioè io non posso fare una multa a uno che fa un'infrazione al codice della strada e non la può fare neanche il dipendente della AMT se non per la specifica normativa legata alle strisce gialle o al posteggio sulle strisce e sui posteggi, perché è abilitato in termini di pubblico ufficiale di polizia giudiziaria a quella sola cosa lì.

L'abilitazione alla polizia giudiziaria significherebbe comunque avere a disposizione più gente e ritornare... Poi se volete vi dice Valcalda quanti sono i dipendenti e che qualifiche hanno dell'ufficio sport, perché così si ha idea di quale sia la dimensione. Non è né l'Assessore né il dirigente che sceglie quanti dipendenti della macchina comunale complessiva finiscono lì.

CHessa - PRESIDENTE

La parola al consigliere Boccaccio.

BOCCACCIO - M5S

Grazie Presidente, buongiorno a tutti.

Volevo solo chiedere una cosa formale. Nella cartella su Atti Consiglio della Commissione odierna sono inseriti quattro testi di regolamento che credo correttamente riprendano un po' la storia, però avrei bisogno di identificare con certezza qual è quello più recente, perché dalla sola denominazione non è scontato, così da poter lavorare su quello sull'eventuale presentazione di documenti in fase di Consiglio.

Uno dei quali, lo anticipo, Assessore, peraltro discusso è condiviso anche con altre forze politiche, sarà quello invece di prevedere l'obbligo all'interno del bando di gara o comunque da parte del potenziale concessionario di rilasciare una fideiussione.

Questo perché anche i piccoli importi... Come dire, sarà poi una discrezione del concessionario anticipare i contanti o un assegno circolare, eccetera, però anche i piccoli importi secondo me è giusto che siano garantiti. Il costo della fideiussione proporzionale in maniera percentuale all'importo garantito, quindi non è che comporta da questo punto di vista...

Quindi se gentilmente voi o gli uffici mi indicaste quali tra i quattro testi allegati alla cartella Consiglio sia quello più recente. Grazie.

CHESSA – PRESIDENTE

La parola al consigliere Pastorino.

PASTORINO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Grazie Presidente.

Non sono soddisfatto della risposta per quanto riguarda il personale da mettere a disposizione. Non si può liquidare la questione dicendo che c'è poco personale e mi aspettavo dall'Assessore una condivisione, è il mio punto di vista, una condivisione sulla strategia, perché se non abbiamo personale, tecnici e amministrativi, per controllare, a me sembra che fare il regolamento è un po' come gli altri regolamenti che abbiamo fatto, tanto per citare quello sulla Movida, poi non abbiamo personale dei vigili preposti per i controlli.

Su questo la consigliera Vergati mi ha suggerito un'altra cosa che nell'euforia delle ferie estive agostane mi ero appena dimenticato, ma è bastata una parola per farmela rinverdire, che è la famosa questione che è stata sui giornali nelle settimane precedenti. C'entra il regolamento sui parchi e c'entra la promozione delle Olimpiadi romane del 2024 e c'entra il Comune perché pare che questo mi sembra che sia il momento di chiedere se il Comune partecipa e patrocina questa organizzazione di questa marcia nei Parchi di Nervi, in deroga probabilmente perché noi abbiamo votato un regolamento dei parchi che diceva che non si può fare quelle manifestazioni, ma se e chi ha deciso di patrocinare, se è vero, che il Comune partecipa con il patrocinio a questa manifestazione.

Quindi le domande sono due: una se si vuole potenziare l'ufficio tecnico e se si condivide questa impostazione che ho dato nel mio intervento; due, chi ha patrocinato, chi ha deciso, se è vero, e quante risorse mettiamo a disposizione per questa corsa attraverso i Parchi di Nervi per promuovere le Olimpiadi, che poi saranno a Roma.

Queste sono le due domande a cui attendo risposta. Grazie.

CHESSA – PRESIDENTE

Non vedo al momento il consigliere Musso che ha fatto richiesta di intervento. Eccolo. Prego Consigliere.

MUSSO E. – LISTA MUSSO

Grazie. Ho ben capito la risposta dell'Assessore. Mi chiedevo, uno, se invece che come multe può cambiare qualcosa rubricando le cose come "penali"; e comunque in ogni caso sulle multe forse il Comune di Genova rispetto ad altri soggetti è meglio attrezzato per avere dei pubblici ufficiali. Capisco che deve fare anche delle altre cose, tra cui le multe agli automobilisti che sono molto importanti, però credo che si possa anche ragionare in questa logica senza dire che proprio non abbiamo neanche gli occhi per piangere. Abbiamo un migliaio di agenti di Polizia municipale, penso che, oltre alle tante cose che già fanno e bene, gli si potrebbe anche dare qualche incarico da questo punto di vista.

Ultime risposte da parte dell'Amministrazione, prego.

BERNINI – ASSESSORE

Sì, mi dice il consigliere Anzalone che nella Giunta della prima settimana di agosto, io non ero presente, è stato dato questo patrocinio per la iniziativa nei Parchi di Nervi con l'assenso dell'Assessore al verde, perché comunque è stata nelle norme regolamentari dell'uso dei parchi la possibilità di camminare a piedi dentro ai parchi stessi.

La concessione di un patrocinio rispetto ad un'iniziativa non corrisponde al conferimento di contributi all'iniziativa stessa. Cioè il patrocinio può consentire delle agevolazioni in termini di costi relativi alla pubblicità e naturalmente soprattutto di solito viene richiesto per il prestigio che può avere poter mettere il simbolo del Comune di Genova nella comunicazione che viene fatta rispetto ad un'iniziativa, ma non significa che ci siano stati dei finanziamenti a questa iniziativa da parte del Comune di Genova. Soltanto il patrocinio, quindi la possibilità di poter usare nel manifesto, nella pubblicità, il logo del Comune stesso.

Come dicevo, è stata verificata la corrispondenza del tipo di impatto che può avere questa iniziativa con i limiti posti dal regolamento, approvato peraltro dal Consiglio Comunale, sui parchi storici.

CHESSA – PRESIDENTE

Bene. Credo che sia stato espletato tutto il discorso sul regolamento dal punto di vista delle Commissioni. È stata già votata la presentazione in aula della stesso, per cui i tempi saranno dettati dalla Amministrazione per le verifiche che gli uffici devono fare rispetto a tutte le proposte e anche agli emendamenti che sono stati accennati, come De Pietro. Quindi la Commissione a questo momento è chiusa.

Arrivederci a tutti.

ESITO

Osservazioni e approfondimenti in merito alla Proposta n.7 del 11/02/2016 ad oggetto: approvazione del nuovo regolamento per l'affidamento della gestione e della concessione di impianti sportivi di proprietà del Comune di Genova.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Alle ore 11,16 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Maria Grazia Merlini)

Il Presidente
(Leonardo Chessa)